

vellisti. Vogliosi essi di vendicarsi de' Cipriotti per l'affronto lor fatto nell'Anno precedente, indirizzarono alla volta di Cipri la poderosa loro Armata, composta di quarantatré Galee, e d'altri Legni minori con circa quattordici mila combattenti. Presero nel dì 10. d'Ottobre senza molto contrasto la Capitale di quell'Isola, cioè Famagosta; e quivi piantarono il piede con farsi rendere ubbidienza dall'altre Città e Terre dell'Isola. Al giovinetto *Re Pietro Lusignano*, con cui fecero la pace, lasciarono il titolo di Re, obbligandolo a pagare loro ogni anno quaranta mila Fiorini d'oro. Da queste dissensioni de' Cristiani non lieve profitto intanto ricavarono i Turchi, la potenza de' quali ogni dì più andava crescendo in Asia, calando nello stesso tempo quella de' Greci. Essendosi in questo mentre (a) (a) *Giornal. Napolet. Tom. XXI. Rer. Italic.* ribellato alla *Regina Giovanna* il *Duca d'Andria* della Casa del Balzo, essa spedì contra di lui coll'esercito *Giovanni Malatracca* da Reggio suo Generale, che assediò e prese Teano. Se ne fuggì il Duca ad Avignone, spogliato di tutti i suoi Stati, i quali la Reina vendè tosto ad altri Baroni. Cosa strana vien raccontata dall'Autore della Cronica di Siena (b), cioè che (b) *Cronica di Siena. Tom. XV. Rer. Italic.* in quest'Anno (quasi fosse forza di maligno Pianeta) i Frati di varj Ordini Religiosi ebbero brighe e dissensioni, e ne seguirono varj ammazzamenti fra loro. E le calunnie ed oppressioni furono frequenti ne'lor Monisteri. Frutti erano questi della general corruzione de' costumi, che regnava allora in Italia, per colpa specialmente della lontananza de' Papi, e delle guerre continue. Certo non v'ha Scrittore di questi tempi che non tocchi il depravamento, in cui si trovavano quasi tutti gli Ordini Religiosi.

Anno di CRISTO MCCCLXXIV. Indizione XII.
di GREGORIO XI. Papa 5.
di CARLO IV. Imperadore 20.

CONTINUO' bensì la guerra in Lombardia, ma assai menfamente, perchè era in piedi un vigoroso trattato di Pace. (c) Nel dì 26. d'Aprile l'esercito della Chiesa e di Nic- (c) *Gayata Chr. Regiens. Tom. XVIII. Rer. Italic.* colò *Marchese d'Este* passò su quel di Parma e Piacenza a' danni di que' paesi, e vi stette a bottinare fino al dì 3. di Giugno. Copiosamente ancora fornì di gente e di munizioni le Castella
Z 2 già